



– Diocesi di Como –

Comunità Diaconale

DIACONI@IN/FORMA.COMO

Numero speciale Dicembre 2010

Carissimi, anzitutto un forte abbraccio (concreto e non telematico) a tutti voi e a tutte le vostre famiglie, a Mons. Vescovo Diego e a don Daniele.

Questo numero speciale desidera essere il primo (l'apripista) di una serie di conversazioni e di comunicazioni che hanno lo scopo, oltre la preghiera, di rafforzare, arricchire, condividere, mantenere in tensione il dono grande dell'Amicizia e della Fraternità. Vuole essere una specie di contenitore dove ciascuno di noi può travasare esperienze, contributi, proposte e, nello stesso tempo, può attingere, condividere..... sentirsi parte di una grande famiglia: La Famiglia dei DIACONI.

Se Mons. Vescovo Diego avrà qualche piccolo spazio di tempo, (e per noi sarà un grande regalo) potrà farci giungere la sua parola autorevole di Pastore e di Amicizia.

– 8 Dicembre 2010 –

Solennità dell'Immacolata Concezione

Festa della Comunità Diaconale per l'ordinazione di due nuovi Diaconi

Dopo sette anni, dall'ul-



tima ordinazione diaconale: 13 settembre 2003, la Chiesa di Como ha avuto la grazia e la gioia di celebrare, nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti.

Grande gioia e profonda commozione per la nostra comunità diaconale che nella solennità dell'Immacolata Concezione, con l'intera diocesi, ha partecipato alla cerimonia di ordinazione di Enzo Capitani e Giovanni Cavazzin.

Enzo e Gianni sono stati ordinati diaconi permanenti

per l'imposizione delle mani del nostro Vescovo Diego il quale aveva comunicato loro che era prossimo il "grande giorno" durante le vacanze estive a Poschiavo.

Le condizioni non favorevoli del tempo non hanno frenato lo slancio emotivo di tutti i componenti della nostra comunità e dei loro familiari che nei giorni precedenti e nelle ore che hanno preceduto l'inizio della cerimonia di ordinazione in cattedrale si sono impegnati per festeggiare i nuovi diaconi e per accogliere i numerosi parenti ed amici giunti dalla Valtellina e dalla Valcuvia.

Tra i numerosi sacerdoti che hanno concelebrato il rito di ordinazione con Monsignor Coletti, il Vicario Generale della diocesi, Monsignor Giuliano Zanotta, il delegato vescovile per il diaconato permanente, don Daniele Maola, il parroco di Lavena e Cremona, don Francesco Donghi, il parroco di Sondalo, don Giovanni Sala Peup, e il vicario foraneo della zona "Valli Varesine", don Giuseppe Cola. All'omelia, il vescovo, commentando il brano di Vangelo che narra l'Annunciazione a Maria, ha raccomandato ai due nuovi diaconi di mettersi nelle mani della Madonna per essere "servitori di tutti e annunciatori e testimoni dell'infinita misericordia di Dio".

Monsignor Coletti ha inoltre ricordato ad Enzo e Gianni che la vocazione diaconale è ispirata dal modello di supremo servizio dell'amore reso da Gesù. La risposta di Maria all'annuncio dell'angelo ha permesso inoltre



al Vescovo di sottolineare le caratteristiche del ministero diaconale: prontezza, radicalità, incarnazione nel quotidiano della vita e coraggio.

Il tema dell'Annunciazione ha consentito a Monsignor Coletti di evidenziare che "tutti siamo stati scelti fin da prima della creazione del mondo per essere orientati alla santità di fronte al Signore Gesù Cristo nella carità". La chiamata di Dio non è però una chiamata di massa o per categoria ma "ciascuno è conosciuto per nome, in profondità".

Enzo e Gianni sono i primi diaconi permanenti ordinati dal Vescovo Diego il quale, anche in questa occasione ha voluto manifestare il suo affetto e la sua particolare attenzione nei confronti della nostra comunità e del nostro servizio alla Chiesa di Como ospitando nella sua

residenza privata la festa in onore dei due nuovi diaconi.

Loris Leonardo

Altro momento importante è stata la consegna del "Direttorio per il Ministero e la Vita dei Diaconi nella Chiesa di Como" alla Comunità Diaconale.

A breve si procederà alla divulgazione di questo importante documento, a partire dal Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale Diocesano per poi raggiungere tutti i sacerdoti e le parrocchie. Questo documento è il frutto di un intenso lavoro avviatosi con la costituzione della "Commissione per il Diaconato Permanente" (marzo 2008) prima, e, successivamente (gennaio 2009), con lo studio dei documenti e il contributo propositivo degli organismi diocesani a vario livello. E' un grande dono per la Chiesa che è in Como e a maggior ragione per la nostra Comunità Diaconale, che è chiamata a farlo suo per corrispondere responsabilmente e gioiosamente alla vocazione di servire questa nostra Chiesa.



“Fraternità: L'optional moderno”

La carità nella verità pone l'uomo davanti alla stupefacente esperienza del dono. La gratuità è presente nella sua vita in molteplici forme spesso non riconosciute a causa di una visione utilitaristica dell'esistenza. L'uomo moderno, chiuso egoisticamente in se stesso, è erroneamente convinto di essere il solo autore di se stesso, della sua vita, della società: una presunzione che discende dal peccato delle origini. La convinzione di essere autosufficiente, di riuscire a eliminare il male presente nella storia solo con la propria azione ha indotto l'uomo a far coincidere la felicità e la salvezza con forme di benessere materiale e di azione sociale.

Nonostante la sapienza della Chiesa abbia sempre proposto di tenere presente il peccato originale anche nell'interpretazione dei fatti sociali e nella costruzione della società, a lungo andare queste convinzioni hanno portato a sistemi economici, sociali e politici che hanno ingabbiato la libertà della persona e delle sue espressioni sociali, che non sono state così in grado di assicurare la giustizia che promettevano.

Agendo in questo modo si toglie dalla storia la speranza cristiana, che è invece una potente risorsa sociale a servizio di uno sviluppo umano integrale cercato nella libertà e nella

giustizia. È la speranza che incoraggia la ragione e le dà la forza di orientare la volontà. Speranza che è già presente nella fede, da cui, anzi, è suscitata. La carità nella verità se ne nutre e, nello stesso tempo, la manifesta come dono di Dio, assolutamente gratuito, che irrompe nella nostra vita come qualcosa di non dovuto e che trascende ogni legge di giustizia, che oltrepassa il merito e ci precede nella nostra stessa anima quale segno



della presenza di Dio in noi e della sua attesa nei nostri confronti. In quanto dono ricevuto da tutti, la carità nella verità diventa una forza che costituisce la comunità, unifica gli uomini secondo modalità in cui non esistono né barriere né confini.

Lo sviluppo economico, sociale e politico, se vuole essere autenticamente umano, ha bisogno di fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità. La comunità degli uomini non potrà mai con le sole sue forze essere una comunità pienamente fraterna

né diventare una comunità veramente universale. L'unità del genere umano, una comunione fraterna oltre ogni divisione, nasce dalla con-vocazione della parola di Dio-Amore.

Con questa certezza la dottrina sociale della Chiesa ritiene che possano essere vissuti rapporti autenticamente umani, di amicizia e di socialità, di solidarietà e di reciprocità, anche all'interno dell'attività economica e non soltanto fuori di essa o dopo di essa. La dottrina sociale della Chiesa ha, inoltre, da sempre sostenuto che la giustizia riguarda tutte le fasi dell'attività economica, in quanto questa ha sempre a che fare con l'uomo e con le sue esigenze.

Il reperimento delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le altre fasi del ciclo economico hanno ineluttabilmente implicazioni morali; allo stesso modo ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale. La sfera economica, quindi, non è da considerare né eticamente neutrale né per sua natura disumana e antisociale, ma appartiene all'attività dell'uomo e, proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente.

L'economia ha senz'altro bisogno del contratto per re-

golare i rapporti di scambio tra valori equivalenti, ma ha altresì bisogno di leggi giuste e di forme di redistribuzione, di opere che rechino impresso lo spirito del dono. La solidarietà è anzitutto sentirsi tutti responsabili (custodi) di tutti, quindi non può essere delegata solo a terzi.

Paolo VI nella *Populorum progressio* chiedeva di configurare "un modello di economia di mercato capace di includere, almeno tendenzialmente, tutti i popoli e non solamente quelli adeguatamente attrezzati"; chiedeva che ci si impegnasse nel promuovere un mondo più umano per tutti, un mondo nel quale tutti avessero qualcosa da dare e da ricevere, senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri.

Il mercato internazionale dei capitali offre oggi una grande libertà di azione; è però anche vero che si sta dilatando la consapevolezza circa la necessità di una più ampia responsabilità sociale dell'impresa. Anche se le impostazioni etiche che guidano oggi il dibattito sulla responsabilità sociale dell'impresa non sono tutte accettabili secondo la prospettiva della dottrina sociale della Chiesa, si va sempre più diffondendo il convincimento in base al quale la gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari, ma deve anche farsi carico di tutte le altre categorie di soggetti che contribuiscono alla vita dell'impresa: i lavoratori, i clienti, i fornitori dei vari fattori di produzione, la comunità di riferimento, il territorio.

Non c'è infatti motivo per negare che un certo capitale possa fare del bene se inve-

stito all'estero piuttosto che in patria: devono però essere fatti salvi i vincoli di giustizia, tenendo conto di come quel capitale si è formato e dei danni alle persone che comporterà il suo mancato impiego nei luoghi in cui esso è stato generato. Non c'è nemmeno motivo di negare che la delocalizzazione, quando comporta investimenti e formazione, possa fare del bene alle popolazioni del Paese che la ospita, il lavoro e la conoscenza tecnica sono realmente un bisogno universale: non è però lecito delocalizzare solo per godere di particolari condizioni di favore, o peggio per sfruttamento, senza apportare alla società locale un vero contributo per la nascita di un robusto sistema produttivo e sociale, fattore imprescindibile di sviluppo stabile.

Diventa quindi inevitabile osservare come l'imprenditorialità prima di avere un significato professionale, ne debba avere uno umano; essa è infatti inscritta nella dignità di ogni lavoro visto come azione della persona, per cui è opportuno che ad ogni lavoratore venga offerta la possibilità di dare il proprio apporto in modo che egli stesso sia cosciente di lavorare in proprio: ogni lavoratore nella sua attività è "creatore".

Questo risponde alle esigenze e alla dignità di chi lavora e ai bisogni della società per condividere la speranza di realizzare un'economia che nel prossimo futuro sappia porsi al servizio del bene comune nazionale e mondiale.

(Sintesi del capitolo Terzo dell'enciclica "Caritas in Veritate")

Alberto.

Santo Natale 2010

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Lc. 2,18-19

Sia questo tempo di Natale, per tutti noi, le nostre famiglie, i nostri sacerdoti e le nostre comunità cristiane, un tempo di grazia, di gioia nella fede in Cristo Gesù; un tempo prezioso da vivere con stupore perché le nostre relazioni, i nostri rapporti familiari e comunitari vengono trasformati dall'Amore di Cristo che abita in noi. Sappiamo custodire, come Maria, tutto quanto ci è dato in parole, affetti, incontri, per poi meditarli nel nostro cuore.

Auguri particolari vanno a Mario e alla sua famiglia; a Walter e alla sua famiglia; a Chiara e Alfonso; a chi di noi è nella fatica e nella prova.

La preghiera sia il filo sottile e nascosto che ci tiene uniti.

*Affettuosi Auguri
Mons. Vescovo Diego.*

Prossimi Appuntamenti

Esercizi Spirituali:

"Casa incontri cristiani", via faleggia, 6 Capiago. Da giovedì 6 (ore 18,00) a domenica 9 gennaio (ore 14,00).

L'incontro di domenica

16 gennaio, come già concordato, è stato sospeso.

**Corso di Formazione c/o ISSR:
inizia sabato 29 gennaio**